

LE ALI DELLA STORIA: l'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale



Collezione di Mauro Giacomino Piovano
Catalogo della mostra a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto



LE ALI DELLA STORIA: l'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale

Collezione di Mauro Giacomino Piovano
Catalogo della mostra a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto

25 gennaio - 2 marzo 2012
Biblioteca della Regione Piemonte
via Confienza, 14 - Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 16/2012

Presidente

Valerio Cattaneo

Vice Presidenti

Riccardo Molinari

Roberto Placido

Consiglieri Segretari

Lorenzo Leardi

Gianfranco Novero

Tullio Ponso

*Direzione Comunicazione istituzionale
dell'Assemblea regionale*

Direttore: Rita Marchiori

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Daniela Bartoli

Federica Albertini

Dario Barattin

Settore Informazione

Alessandro Bruno

Daniela Roselli

Carlo Tagliani

In copertina:

Medaglia di benemerenzza dei pionieri dell'Aeronautica.

Istituita nel 1941 per dare un attestato di benemerenzza nazionale a coloro che per primi avevano prestato la loro opera per le progressive conquiste dell'aviazione e che avevano ottenuto il brevetto di pilota anteriormente alla I guerra mondiale.

In IV di copertina:

Cartolina dell'Arma Aeronautica firmata D'Ercoli, di propaganda (Edizioni Boeri).

Si ringrazia Teresio Marchino per le gentili concessioni

Fotografie

Paolo Siccardi

Stampa

F.Ili Scaravaglio & C. srl

**Le ali della storia:
l'Aeronautica
militare italiana
dalle origini alla
Il guerra mondiale**

Il mondo aeronautico, e la sua evoluzione per la conquista dello spazio, costituiscono non solo un settore trainante per l'economia dell'Italia, ma anche per lo sviluppo economico, scientifico e sociale del nostro territorio.

Il Consiglio regionale, pertanto, è lieto di ospitare la mostra "Le ali della storia". Proprio in Piemonte è stata scritta una parte importante della storia dell'aviazione: il primo velivolo completamente realizzato in Italia nacque a Torino, progettato da un ingegnere del Politecnico, e fu portato in volo nel gennaio del 1909. Nel 1910 nasceva a Mirafiori il primo aeroporto italiano, che divenne anche il più importante del Paese, e nel 1912 - alla Caserma Lamarmora - venne costituito il Battaglione Aviatori prodromico dell'Arma azzurra, fondata nel 1923, che fu la seconda nella storia dopo la britannica Royal Air Force.

Negli anni '20 fu proprio un italiano il più importante teorico del "potere aereo": le sue dottrine sono valide ancora oggi e hanno influenzato in modo decisivo lo sviluppo delle forze aeree di tutto il mondo.

Alla vigilia della Seconda guerra mondiale l'Italia deteneva 33 degli 84 primati riconosciuti dalla Federazione aeronautica internazionale. Ma l'organizzazione industriale italiana, sommata a scelte politiche sbagliate, non consentirono il necessario sviluppo della tecnologia aeronautica applicata ai prodotti di grande serie.

Dalle ceneri di quell'eroico periodo nacque la nostra tradizione aeronautica che è la base dell'Aeronautica Militare moderna. L'alto livello tecnologico di questa forza armata, infatti, si basa anche sui prodotti del distretto piemontese dell'aerospazio: una delle eccellenze tecnico-scientifiche che dà lustro alla nostra regione.

Il Centro Multifunzionale Spaziale, nato in seno allo stabilimento torinese che si occupa di spazio e realizzato anche con il contributo della Regione e la costruzione, sempre a Torino, di più della metà del volume abitabile della Stazione spaziale internazionale, sottolineano quale importanza rappresenti per il nostro territorio questo settore. E a Novara a breve partirà l'assemblaggio dell'F35 l'unico aereo da difesa di 5ª generazione attualmente in produzione.

L'industria, la ricerca scientifica, l'aviazione civile e militare convivono in Piemonte dove hanno scritto un passato glorioso e promettono un futuro ricco di valori, progetti e doveri.

Valerio Cattaneo

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



Le ali della storia: l'Aeronautica militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale

Quando ero bambino amavo ascoltare i racconti di mio padre sulle vicende della II guerra mondiale, da lui vissute direttamente. Infatti, appartenente alla classe 1921, era stato arruolato come aviere scelto motorista: dopo cinque anni sotto le armi aveva purtroppo imparato sulla propria pelle molte cose della guerra che non si leggono sui libri di storia.

Suggestionato dalla sua capacità di raccontare vicende vissute, mi immaginavo il rombo degli aerei che partivano per una missione, da cui non erano certi di tornare. Guardando il suo cappello, è nato in me il desiderio di cercare oggetti appartenuti agli uomini che hanno dato la loro vita per la patria.

Negli anni, frequentando i mercatini ho cominciato a trovare dei cimeli che davvero hanno fatto la storia: chi vorrà visitare questa mostra si accorgerà che ci sono fotografie e cartoline che ben rendono l'idea delle attività dell'Aeronautica militare. Mostrano aerei nemici abbattuti durante la I guerra mondiale, aerei in volo durante la II guerra mondiale, figure di piloti e avieri accanto ai loro velivoli, uomini che vivevano per la loro missione, volavano sapendo che in ogni momento potevano essere uccisi o che potevano precipitare. Gli aerei del tempo, infatti, non potevano garantire la sicurezza e l'affidabilità di quelli moderni. Per quanto i piloti fossero in gamba - e nell'aviazione dell'epoca si distinguevano veri "assi" dell'aria - volare era un'attività molto pericolosa. Lo si comprende anche osservando gli indumenti: le cuffie erano in cuoio o in tela a seconda se invernali o estive, e non costituivano certo una valida protezione in caso di incidente. Considerando le basse temperature che potevano esserci in quota, si comprende che quei piloti erano degli eroi, sia per il coraggio che per abilità tecnica.

Nella mostra ci sono anche strumenti di dotazione degli aerei, a partire dagli albori dell'Aeronautica, come l'inclinometro, inventato da Corradino D'Ascanio e costruito da Giulio Pomilio a Torino. Si arriva poi alla strumentazione degli anni '40 del secolo scorso, che era già molto all'avanguardia, da cui si sono infine sviluppati gli strumenti moderni, nell'era dell'elettronica.

L'Aeronautica è uno dei corpi militari più ricercati nel mondo del collezionismo, anche per la cura delle medaglie e dei distintivi, oggetti relativamente rari soprattutto per il fatto che non molti uomini riuscivano a farne parte. Difatti bisognava superare diverse prove di abilità e attitudine già all'inizio del Novecento.

Ufficialmente, la Regia Aeronautica venne istituita come arma autonoma con Regio Decreto 645 del 28 marzo 1923; prima di quella data esistevano due tipologie di Aeronautica, facenti capo rispettivamente alla Regia Marina e al Regio Esercito con aerei, piloti, e tecniche differenziate secondo le rispettive esigenze.

Una medaglia particolarmente significativa è quella dei pionieri dell'Aeronautica, onorificenza assegnata appunto ai pionieri, cioè a coloro che avevano ottenuto il brevetto da pilota prima della I guerra mondiale. Si noterà che l'aquila è un simbolo ricorrente: compare spesso su medaglie e distintivi, e altrettanto frequentemente si vedono ali stilizzate e non. Così anche sulle impugnature delle spade si nota la testa e l'ala di un'aquila che simboleggiano l'acutezza e la velocità. Queste non erano armi da combattimento come nell'Ottocento, ma erano soltanto armi da parata, in quanto molto decorate e, soprattutto, senza filo.

Molto significative sono le foto di Italo Balbo, in visita a Torino - perfettamente conservate - nel decennale della marcia su Roma e durante la visita alla Fiat.

Una particolarità unica è la cartolina del primo esperimento di posta aerea, spedita nel maggio del 1917 da Giulio Pomilio che, con la sua società *Aeronautica Pomilio & C.*, organizzò lo speciale volo da Torino a Roma e ritorno, a titolo sperimentale, per il trasporto anche di corrispondenza postale. Il destinatario era il fratello Federico a Roma.

Molti altri sarebbero gli oggetti da esporre per dare un'idea della storia dell'Aeronautica, ma anche da questa piccola e preziosa selezione si possono già rivivere i momenti più eroici del Novecento.

La mostra vuole essere anche un omaggio a tutti i nostri eroi, sia del passato che del presente, che rischiarono e rischiano la loro vita per la patria, volando sulle ali della Storia.

Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto



Fregio da cappello per ufficiale dei Bersaglieri mod.1902 con elichetta da pilota, utilizzato fino al 1915.



Medaglia con l'incisione "Aquila Romana 18 febbraio 1916". All'interno della scatola vi è la scritta "Facsimile della targa d'oro offerta al Cap. Salomone l'invitto pilota del caproni 'Aquila Romana' dopo l'eroica incursione su Lubiana del 18 febbraio 1916". L'aereo Aquila Romana venne colpito dagli aerei austro-ungarici e il pilota, Capitano Oreste Salomone, benché ferito al capo, riuscì a disimpegnarsi e a rientrare nelle linee italiane atterrando sul campo di Gonars. Salomone per questa impresa fu il primo aviatore italiano a essere insignito della medaglia d'oro al valor militare.



Alcuni piloti in posa dinnanzi a un aereo Farman MF, costruito su licenza Fiat (12 maggio 1916).



Freccia flèchettes francese utilizzata nella I guerra mondiale, anche dall'Aviazione italiana e tedesca. Questi dardi venivano lanciati dagli aerei contro le formazioni nemiche.



Aereo Albatros austriaco abbattuto dall'artiglieria contraerea il 27 marzo, 1916 in provincia di Udine fra Aiello e Muscoli.



Bracciale con medaglie appartenuto a un osservatore della difesa aerea di Venezia nella I guerra mondiale. Sulla medaglia centrale è inciso il motto "Per l'aria buona guardia".



Inclinometro universale per aereo inventato nel 1916 dall'ingegner Corradino d'Ascanio e costruito da Giulio Pomilio di Torino, usato per controllare gli assetti di volo in salita, in discesa e in assenza di visibilità.



Attestato del brevetto italiano, (complemento di privativa), dell'inclinometro rilasciato il 28 aprile 1917 a Corradino d'Ascanio.



Attestato del brevetto americano dell'inclinometro rilasciato il 9 aprile 1918 a Corradino d'Ascanio.

tanto un secondo anche l'ampolletta sollecitata dalle stesse forze, non
 sarà giunta la sua inclinazione su la linea del quadrante, rigide con l'auto-
 plume stesso, non essendo possibile al servizio del livello, la tale luce
 avrebbe sempre un difetto di elevazione di due o di un lato o dell'altro, sempre
 molto pericoloso.

Per tali di tutto il quadrante sarà illustrato opportunamente ed il
 pilota avrà sempre presente un istantaneo specchio di riferimento.

VANTAGGI

Il fatto di fornire al pilota un apparecchio di controllo, di indi-
 cazione semplice e di funzionamento, è di grandissima importanza: il
 pilota non dovrà attendere in una continua tensione nervosa che, sparsi
 nei lunghi voli, faccia con l'incerto movimento le idee più allentate.

Fu da quei momenti del volo il pilota scoperà la felicità nell'in-
 clinometro ed il semplice e chiaro suo funzionamento resterà costan-
 temente in riposo a braccia le sue sensibilità.



Prezzo L. 130

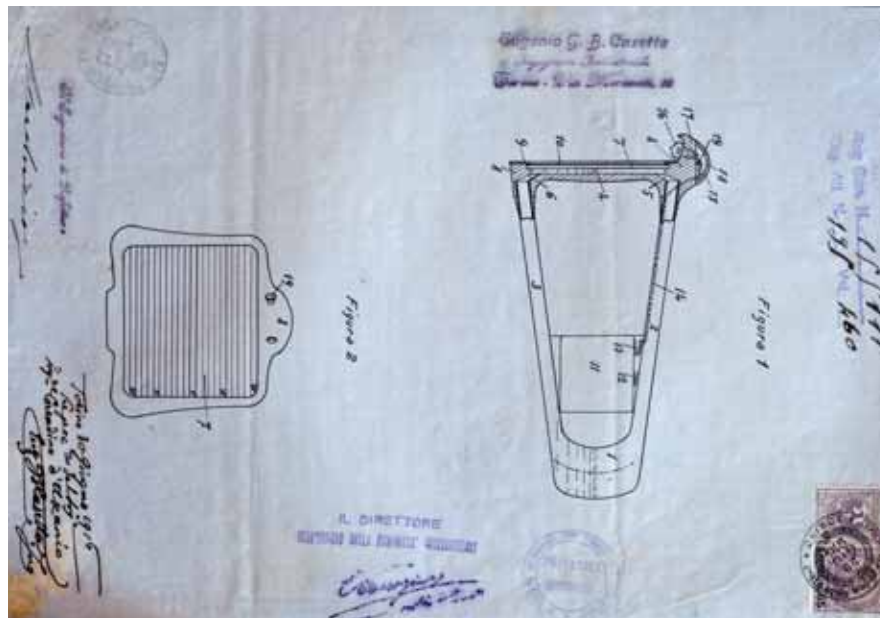
Per maggior dettagli al Sig. GIULIO POMILIO - TORINO
 Via Mada Viranis, N. 15.

Edizione adempita: PIRELLA - TORINO



INCLINOMETRO
 UNIVERSALE
 D'ASCANIO

Libretto di istruzioni dell'inclinometro,
 che all'epoca costava 150 lire.



Progetto dell'inclinometro con l'autografo di Corradino d'Ascanio.



Aereo Pomilio utilizzato per il collaudo del sincronizzatore di sparo delle armi attraverso il disco dell'elica.



Publicità degli aeroplani da bombardamento da caccia e da esplorazione della Società anonima per costruzioni aeronautiche dell'ingegner O. Pomilio & C., sulla copertina di una cartina del Touring Club (aprile 1917).



Foto di uno dei fratelli Pomilio in divisa da pilota, con l'aquileta sulla manica. (Foto con dedica a Giulio Pomilio, del 10 novembre 1918).



Ottorino Pomilio. (Foto con dedica a Giulio Pomilio, del 18 gennaio 1918).



Cartolina del primo esperimento di trasporto aereo postale Torino - Roma eseguito con l'aeroplano Pomilio il 20 maggio 1917, spedita dall'ingegner Pomilio a suo fratello.

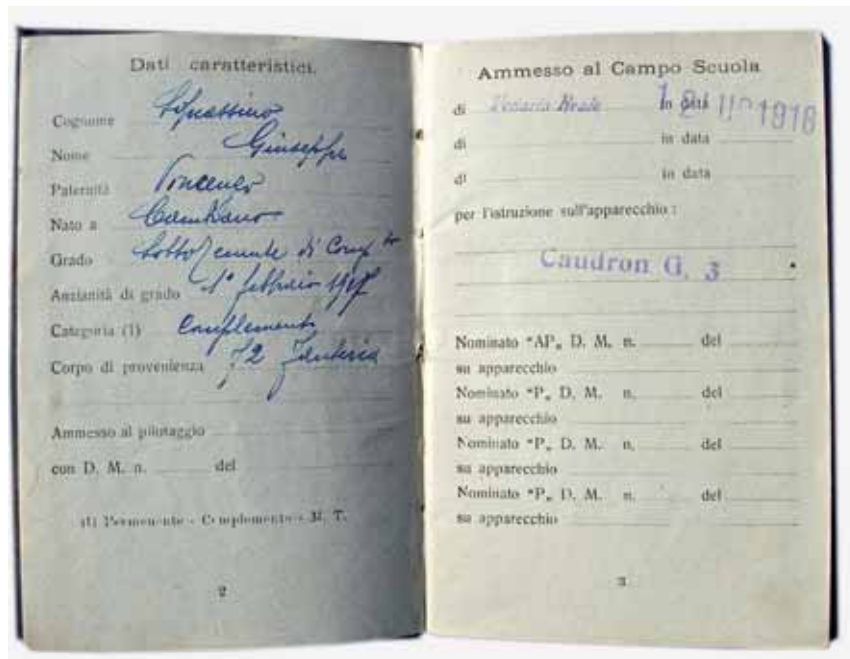


Invito per il 20 Maggio 1917 nel campo di aviazione della Società anonima per costruzioni aeronautiche Ingegnere O. Pomilio & C. dove partiva il primo aeroplano per l'esperimento di trasporto postale aereo da Torino a Roma.





Libretto personale di volo di un pilota del Battaglione Scuole aviatori del 1918.



Libretto personale di volo con il nome di un pilota ammesso al campo scuola di Venaria Reale (TO) il 12 luglio 1918 per volare su aerei Caudron G3.



Allievi piloti nel campo di aviazione di Venaria Reale (TO) nel 1918.



Cuffia da volo invernale in cuoio imbottita di lana, usata negli anni '20, nel periodo invernale.



Dirigibile T34 con il timbro in rilievo della Direzione servizi fotografici Aviazione Regia Marina e lo stemma sabauda, realizzato da una società costituita da Uselli, Crocco, Nobile e Prassone. Il 19 marzo 1919 a Ciampino compì il primo volo. Il T34 (T per "transatlantico" e 34 per il volume) è il più grande dirigibile semirigido costruito fino a quel momento. Nel maggio 1921 fu venduto alla Marina degli Stati Uniti che lo ribattezzò "Roma".



Biplano con lo stemma della città di Fossano (CN).



Sciagura aerea in piazza d'Armi del 3 marzo 1925, dove persero la vita il sergente maggiore Ceresa e il capitano dei Bersaglieri Banchi.



Spalline e brevetto da ufficiale pilota della guerra di Spagna 1936-1939, con grado da sottotenente.



Cappello bustina alla spagnola con due stellette appartenuto a un tenente italiano dell'Aviazione legionaria detta anche Aviación del Tercio.



Alta uniforme e cappello da capitano pilota della II guerra mondiale con i nastri delle decorazioni e l'aquilletta brevetto.



Giubbotto da volo estivo e cappello della II guerra mondiale. Il giubbotto è stato fabbricato dalla Marus di Torino.



Cuffia da volo bianca estiva da pilota della II guerra mondiale.



Cuffia in cuoio imbottita di lana con laringofono (microfono che a contatto con il collo capta il suono tramite sensori).



Cuffia in cuoio marcata G. Giusti di Roma con occhiali Protector della ditta Giuseppe Ratti di Torino.



Guanti da pilota in pelle imbottiti.



Cappello nero da capitano per l'uniforme da sera invernale, modello 1929 prodotto dalla ditta Cigna di Torino.



Medagliere di un ufficiale pilota composto da due medaglie al valor militare in argento, tre medaglie al valor militare in bronzo, due medaglie a croce al merito, una medaglia a croce al merito in Spagna, una medaglia delle campagne in Africa orientale, una medaglia commemorativa della guerra di Spagna e una medaglia dei volontari nella guerra di Spagna.



Gradi gialli da tenente per giubbotto e tuta da volo con il brevetto da volo ricamato. Gradi dorati da tenente e da capitano per uniforme ordinaria.



Stellette gialle per tuta e giubbotto da volo e traversine con nodo Savoia per l'uniforme degli ufficiali inferiori del ruolo servizi.



Aquiletta da pilota per uniforme da sera, spalline da tenente per alta uniforme e spalline da capitano e tenente per uniforme ordinaria, modello 1934.



Cinturino da allievo della Regia Accademia di Aeronautica 1932.



Spadini da allievi della Regia Accademia di Aeronautica, modelli 1925 e 1930.



Spade da ufficiale della Regia Aeronautica, modello 1937, di due costruttori diversi.



Italo Balbo a Torino, nella foto dicitura: "Torino il IX annuale della Marcia su Roma (1931) sua Eccellenza Italo Balbo passa in rivista la Legione Mutilati".





Italo Balbo a Torino, nella foto dicitura: "Torino, le entusiastiche accoglienze agli eroici trasvolatori. Le maestranze della Fiat acclamano S.E. Italo Balbo e gli equipaggi".



Modellino di idrovolante in scatola con la dicitura Crociera aerea transatlantica Italia - Brasile anno IX. Rappresenta l'aereo Savoia Marchetti S55A che fece la trasvolata dal 17 dicembre 1930 al 15 gennaio 1931.



Quadretto rappresentativo della crociera Atlantica Italia - Brasile con medaglie, distintivi e un tagliacarte commemorativi.



Medaglione del decennale della fondazione della Regia Aeronautica del 28 marzo 1923-1933.



Strumento di bordo: ripetitrice marconista mtb/r costruita dalla Microtecnica di Torino su licenza della tedesca Patin.



Strumenti di bordo: orologio con cronometro Jaeger e cronometro Leonidas modello 1-852 usato come sganciabombe per misurare lo sgancio tra una bomba e l'altra. Veniva applicato anche sulla cloche dei bombardieri P108.



Strumenti di bordo: contagiri per motore dell'azienda Veglia e manometro pressione aria compressa per freno della Società Fast di Rivoli.



Quadro con brevetti da pilota, da osservatore, da aliantista; serie di distintivi di specialità di fine guerra; serie di distintivi per azioni di guerra e vari distintivi di propaganda, di associazioni e di squadriglie.



Farmacarte Torino e l'Autarchia, maggio-giugno A.F. XVII 1939.



Libretto personale di volo, anno 1938, appartenuto a un aviere scelto motorista del 50° stormo d'assalto del XVI gruppo comando della 168ª squadriglia di stanza a Ciampino.



Manutenzione della pista di atterraggio.



Foto dell'Aereo Macchi 202 serie 1, 168ª Squadriglia, 16° Gruppo, 54° Stormo Caccia terrestre 168-11 (MM7948)



Cartolina viaggiata dell'Arma Aeronautica, di propaganda (Edizioni Boeri).



Cartolina dell'Arma Aeronautica che ritrae veivoli italiani S-79 firmata Berthelet, di propaganda (Edizioni Boeri).



Gladi della Repubblica Sociale Italiana 1943-1945, venivano applicati al bavero delle uniformi dei cappotti e dei giubbotti.



Cuffia da volo modello M radiotelefonica prodotta dalla Microtecnica di Torino, usata verso la fine della guerra mondiale.



LE BASI AEREE ITALIANE

Cameri (Pavara)

In questa base operava il 21° gruppo caccia intercettori alle dipendenze del 53° Stormo "Guglielmo Chiarini".



Rivolto (Udine)

Qui ha sede il 313° Gruppo addestramento acrobatico "Frecce Tricolori".



Si ringrazia Roberto Gottardi per la collezione filatelica esposta.



Via Petrarca, 12
10126 TORINO

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù Piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 - *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera
- n. 14/2011 - *Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale* a cura di Michele Monetti
- n. 15/2011 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di don Alberto Chiadò



Per i cataloghi arretrati utilizza il QR code con lo smartphone

Biblioteca della Regione Piemonte
Via Confienza 14 - 10121 Torino
Orari di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00
telefono 011.57.57.371
e-mail: biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it
catalogo on-line: <http://www.crpiedmonte.erasmo.it>